

IL PROGETTO PER IL PLAN DE CORONES

Ried: la Svp ora appoggia il referendum

*È la posizione del gruppo provinciale
«Ma deve riguardare tutti i Comuni»*

di Aldo De Pellegrin

BRUNICO. Mentre nella serata di martedì l'apposita commissione comunale ha informato il sindaco di Brunico del suo parere favorevole circa l'ammissibilità di un referendum popolare sull'ormai noto «progetto Ried», nella giornata di ieri è

stato il consiglio provinciale a occuparsi ampiamente del progetto di allacciamento del Plan de Coronnes alla ferrovia della Pusteria che nel mese scorso ha già avuto il sì del Via. La Svp è favorevole al referendum tra Comuni.

A sollecitare il consiglio provinciale alla discussione sul progetto Ried è stata una mozione del consigliere dei Verdi Hans Heiss che si opponeva alle modifiche d'ufficio dei piani urbanistici di Perca, Valdaora e Brunico, effettuate dalla giunta provinciale per l'inserimento del progetto Ried nei rispettivi Puc. Secondo Heiss tale progetto non dovrebbe essere preso in considerazione nel prossimo piano triennale degli impianti e delle piste da sci. Ancora: per il consigliere dei Verdi la valutazione sull'attuazione o meno del progetto avrebbe dovuto rimanere a livello comunale mentre invece l'assessore all'ambiente Michl Laimer ha ribadito che, per regolamento, i comuni non possono provvedere autonomamente all'inserimento di piste da sci e di impianti di risalita nei relativi piani urbanistici e che

*Intanto a Brunico
anche la commissione
dà il via libera:
al comitato servono
mille sottoscrizioni*

il progetto Ried, per le sue dimensioni, non poteva essere compreso nella rielaborazione del piano triennale per le piste da sci e gli impianti di risalita.

Per questo motivo, sempre secondo l'assessore Laimer, la mozione presentata dal consigliere dei Verdi non era ammissibile mentre la frazione Svp si è riservata una pausa ed un consulto prima della relativa votazione.

Nella seduta del pomeriggio la frazione Svp ha quindi

Il progetto
per la pista
Ried
sul Plan
Dalla Svp
via libera al
referendum

reso nota la sua posizione che si allineava nel concetto a quella dell'assessore Laimer sull'ammissibilità della mozione, ma sosteneva altrettanto come le popolazioni dei comuni locali dovessero essere accuratamente informate sulla portata del nuovo progetto. «I consiglieri Svp - è stato sottolineato in una nota - non hanno proceduto ad una valutazione del progetto in se stesso, bensì hanno preso una posizione su quello che essi ritengono debba essere il giu-

sto modo di procedere nella questione. Dopo una attenta fase informativa, il sottoporre il quesito a referendum, da parte di tutti i comuni interessati e coinvolti nella questione, appare una scelta fondamentalmente giusta ed orientata al futuro. Per questo motivo - prosegue la nota della portavoce Svp Rosa Thaler - si auspica che la giunta provinciale non prenda alcuna decisione in merito al progetto fino a dopo lo svolgimento delle consultazioni popolari

in tutti i comuni interessati». Prima della discussione sollevata in consiglio provinciale, già nel pomeriggio di martedì a Brunico, l'apposita commissione comunale si era pronunciata in favore dell'ammissibilità a referendum del quesito proposto da un comitato di cittadini sulla realizzazione o meno da parte del comune dei presupposti per il progetto Ried. Ora il comitato ha 60 giorni per raccogliere le circa 1000 firme indispensabili a supportare la richiesta.



ROT: BEPLANTE BONDELBÄHN "RIED"
GELB: NEUE PISTE BIS PERCHA
WEISS: BESTEHENDE BÄHNEN / PISTEN

IL DETTAGLIO

Nei tre paesi pareri diversi

BRUNICO. La questione del referendum sulla pista e sul progetto «Ried» di allacciamento del Plan de Coronnes alla ferrovia pusterese a Perca, più che dividere le opinioni fra il sì e il no divide gli animi sulla necessità e sull'ampiezza della stessa consultazione. Secondo uno dei punti di vista in conflitto, infatti, il Plan de Coronnes rappresenta un indiscusso fattore economico per l'intero bacino della media val Pusteria, per cui la domanda su un suo possibile sviluppo e allacciamento alla ferrovia andrebbe «allargata» a tutti i Comuni compresi nel suo bacino d'utenza. Una seconda posizione vorrebbe che non siano comunque solo Brunico o Riscione ad andare a referendum bensì anche i Comuni di Perca, che ha già manifestato il suo ampio favore all'iniziativa, e di Valdaora, mentre il «fronte del no» sostiene la limitazione del referendum a Brunico, in quanto comune territorialmente più interessato. (adp)